

PERANDINI STERZA A DESTRA
Il pretesto è il disaccordo sui fossi
l'obiettivo è governare con l'UDC

La nuova Giunta Perandini, quella che meno di un anno fa fu sorprendentemente rinnovata dal sindaco con la sostituzione di metà degli assessori pare che non piaccia più allo stesso sindaco. Il primo cittadino aveva assicurato una ripartenza amministrativa, nuovo slancio progettuale, maggiore capacità di governo. A pochi mesi da quei propositi (in verità un po' enfatici già allora), la nuova Giunta è in netta sofferenza. Su alcune questioni di natura urbanistica (la declassificazione della fascia di rispetto dei fossi) si sta consumando uno strappo che però sembra preordinato, pare prescindere dagli aspetti di dettaglio (per quanto importanti) di cui si tratta, per rimettere in discussione un assetto politico che forse il sindaco giudica troppo sbilanciato a sinistra.

Mentre Walter Perandini si gode l'inverno australe nelle americhe del sud, solerti caporali eseguono zelanti ordini non scritti, ma chiarissimi: sforbiciare le alleanze a sinistra e caricare i voti di qualche fedele centrista. In altri termini ecco la pensata: via Verdi e Rifondazione e dentro l'Udc! Non importa se gli elettori hanno votato una proposta di governo basata su un'altra formula, non importa se l'Udc è composta in gran parte da vecchi arnesi che hanno cambiato casacca politica una mezza dozzina di volte, non importa se ci troveremo nel paradosso di una Giunta sostenuta dai recenti avversari politici delle scorse elezioni.

La realizzazione di questo disegno, per quanto grossolano, ha bisogno di una tattica: si mettono all'angolo le forze politiche che si vogliono espellere dalla maggioranza, rendendo loro difficile, se non impossibile, la condivisione di alcune scelte - i fossi -. Si fa un accordo preventivo con l'Udc e chi non ci sta a votare la riduzione delle fasce di salvaguardia dei fossi, si trova fuori senza neanche poter discutere sulle scelte.

Se questo è l'obiettivo a cui realmente punta Perandini, i numeri saranno assicurati dagli inossidabili rappresentanti dell'Udc. Il consenso politico però è un'altra cosa. Mettersi sotto i piedi il programma sul quale aveva chiesto voti ai cittadini (che sui fossi in particolare diceva esattamente il contrario di quello che sta facendo) potrebbe risultare controproducente non solo per lo stesso Perandini, ma anche per l'intero PD.

9 agosto 2008

colibri

www.ciampinonet.it